

# **Sri Lanka: situazione delle persone transgender**

Rapporto tematico dell'analisi paesi OSAR

Berna, 27 giugno 2024

## **Colofone**

Editore

Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR)

Casella postale, 3001 Berna

Tel. 031 370 75 75

Fax 031 370 75 00

E-Mail: [info@osar.ch](mailto:info@osar.ch)

Internet: [www.osar.ch](http://www.osar.ch)

Donazione: 10-10000-5

Versione disponibile in tedesco, francese e italiano.

**COPYRIGHT**

© 2024 Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR), Berna

Copie e stampe autorizzate con riserva della menzione della fonte

# Sommario

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>La situazione per le persone transgender .....</b>	<b>4</b>
2.1	Quadro legale .....	4
2.2	Attuazione della legislazione .....	6
2.3	Aggressioni.....	8
2.4	Discriminazione .....	11
2.5	Riconoscimento del genere e cambiamento di sesso .....	14
2.6	Protezione .....	15
<b>3</b>	<b>Rifugi e ONG .....</b>	<b>20</b>

Le ricerche dell'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR si basano su fonti pubblicamente accessibili, conformemente agli standard COI. Nel caso in cui le fonti non permettano di trovare le informazioni richieste nel tempo prestabilito, l'OSAR fa appello a esperti-e. L'OSAR documenta le fonti in maniera trasparente e tracciabile. Le persone di contatto possono essere anonimizzate in qualsiasi momento al fine di garantire la protezione delle fonti.

# 1 Introduzione

Sulla base di una richiesta posta all'analisi paesi dell'OSAR abbiamo affrontato le seguenti domande:

1. Qual è la situazione attuale delle persone transgender in Sri Lanka?
2. In che misura le persone transgender vengono discriminate dalla popolazione e dalle autorità?
3. Che protezione è disponibile nella pratica?

L'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) osserva gli sviluppi in Sri Lanka da diversi anni.<sup>1</sup> Le informazioni trasmesse da esperti e così come quelle derivanti dalle nostre ricerche ci permettono di rispondere alle domande posteci come segue.

## 2 La situazione per le persone transgender

### 2.1 Quadro legale

**La discriminazione fondata sul sesso è proibita, ma la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere non lo è esplicitamente.** La Costituzione proibisce la discriminazione fondata sul sesso e, secondo il *Dipartimento di Stato americano* (USDOS), l'Ufficio del Procuratore Generale ha dichiarato che essa garantisce implicitamente pari diritti alle persone LGBTQI+ e le protegge dalla discriminazione. Le leggi antidiscriminazione non vietano però esplicitamente la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.<sup>2</sup>

**I rapporti sessuali tra persone dello stesso sesso sono punibili con una pena detentiva fino a dieci anni.** Secondo *Human Rights Watch* (HRW), il Codice penale vieta i «rapporti carnali contro natura» e «ogni atto di grave indecenza». In genere, si ritiene che queste disposizioni criminalizzino i rapporti sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso.<sup>3</sup> Secondo il *Dipartimento di Stato americano* (USDOS), chiunque venga condannato per comportamenti sessuali tra persone dello stesso sesso rischia una pena detentiva fino a dieci anni.<sup>4</sup> I corrispondenti articoli di legge sono gli articoli 365 e 365A del Codice penale.<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup> <https://www.osar.ch/publications/rapports-sur-les-pays-dorigine>.

<sup>2</sup> US Department of State (USDOS), 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024: <https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/sri-lanka/>.

<sup>3</sup> Human Rights Watch (HRW), World Report 2024 - Sri Lanka, 11 gennaio 2024: <https://www.hrw.org/world-report/2024/country-chapters/sri-lanka>.

<sup>4</sup> USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>5</sup> Government of Sri Lanka, Ministry of Justice, Lawnet, Penal Code, senza data (sito consultato il 14 maggio 2024): <https://www.lawnet.gov.lk/penal-code-2/>.

**Il progetto di legge per depenalizzare le relazioni omosessuali non è stato presentato per mancanza di sostegno.** Secondo *Amnesty International* (AI), nel marzo 2023 il deputato Premnath Dolawatte ha presentato una proposta di legge per emendare il Codice penale al fine di proteggere i diritti delle persone LGBTQI+, abrogando le disposizioni che criminalizzano le relazioni consensuali tra persone dello stesso sesso. Dopo una serie di ricorsi legali, la Corte suprema ha stabilito che il disegno di legge era compatibile con la Costituzione. Tuttavia, l'ampio sostegno necessario per l'adozione della legge non si è concretizzato e il testo non è stato presentato in parlamento entro la fine del 2023.<sup>6</sup>

**«L'usurpazione di identità» è un reato penale e può essere usato contro le persone transgender.** «L'usurpazione di identità» è un reato penale ai sensi dell'articolo 399 del Codice penale. L'articolo definisce la frode di impersonificazione, che consiste nel fingere un'identità diversa.<sup>7</sup> Secondo il *Daily Mirror*, questo articolo viene utilizzato principalmente contro le persone transgender poiché, dopo un intervento di riassegnazione sessuale, i loro documenti d'identità continuano a fare riferimento al loro sesso precedente.<sup>8</sup> «L'usurpazione di identità» può comportare una multa, una pena detentiva, o una combinazione di entrambe. A seconda della gravità, la pena detentiva può essere di un anno, tre anni o addirittura sette anni.<sup>9</sup>

**«L'ordinanza sul vagabondaggio» può essere utilizzata per punire «l'istigazione a comportamenti indecenti».** Secondo HRW, «l'ordinanza sul vagabondaggio» del 1841 contiene disposizioni troppo ampie e vaghe, che vengono utilizzate per prendere di mira le donne transgender e le donne sospettate di lavorare nell'industria del sesso.<sup>10</sup> Secondo un articolo del *Daily Mirror*, la sezione 7 dell'ordinanza sul vagabondaggio del 1841 può essere usata contro le persone LGBTQI+ per accusarle di «adescamento e atti indecenti in luoghi pubblici». Secondo questo articolo pubblicato nel 2018, questo reato può essere punito con una pena detentiva fino a sei mesi e una multa di 100 rupie.<sup>11</sup>

**La legge antiterrorismo viene utilizzata contro le minoranze.** La legge sulla prevenzione del terrorismo (*Prevention of Terrorism Act* PTA), continua a consentire una detenzione preventiva prolungata fino a dodici mesi senza accusa. La PTA contiene inoltre un'ampia definizione di terrorismo e, secondo il *Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite* (HRC), viene utilizzata per legittimare azioni contro le minoranze.<sup>12</sup>

---

<sup>6</sup> Amnesty International (AI), The State of the World's Human Rights; Sri Lanka 2023, 24 aprile 2024: <https://www.ecoi.net/de/dokument/2107954.html>.

<sup>7</sup> Government of Sri Lanka, Ministry of Justice, Lawnet, Penal Code, senza data (sito consultato il 14 maggio 2024).

<sup>8</sup> Daily Mirror, Removing barriers for LGBT+ people in Sri Lanka, 6 luglio 2018: <https://www.dailymirror.lk/article/Removing-barriers-for-LGBT-people-in-Sri-Lanka-152293.html>.

<sup>9</sup> Government of Sri Lanka, Ministry of Justice, Lawnet, Penal Code, senza data (sito consultato il 14 maggio 2024).

<sup>10</sup> HRW, World Report 2024 - Sri Lanka, 11 gennaio 2024.

<sup>11</sup> Daily Mirror, Removing barriers for LGBT+ people in Sri Lanka, 6 luglio 2018.

<sup>12</sup> UN Human Rights Committee (HRC), Concluding observations on the sixth periodic report of Sri Lanka [CCPR/C/LKA/CO/6], 26 aprile 2023, pp. 4-5: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2091105/G2306073.pdf>.

## 2.2 Attuazione della legislazione

**La legge antiterrorismo viene utilizzata anche contro le persone LGBTQI+.** Secondo l'HRC, la PTA viene utilizzata per arrestare persone LGBTQI+, oltre ad altre minoranze, e per estorcere confessioni con la tortura. L'HRC è inoltre preoccupato per le notizie di decessi in custodia di persone detenute in base a questa legge, e per il fatto che i responsabili rimangono impuniti.<sup>13</sup>

**Anche se raramente applicato, l'articolo 365 sulla penalizzazione delle relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso viene usato dalla polizia come pretesto per violenze e molestie.** Secondo *Freedom House*, è raro che l'articolo 365 del Codice penale venga applicato.<sup>14</sup> Tuttavia, nel suo rapporto dell'aprile 2023, l'HRC ha espresso preoccupazione per il fatto che le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender continuino ad essere criminalizzate ai sensi degli articoli 365, 365A e 399 del Codice penale.<sup>15</sup> Sebbene gli arresti e i procedimenti giudiziari siano poco frequenti, le organizzazioni per i diritti umani riferiscono, secondo l'USDOS, che la polizia ricorre a minacce di arresto per aggredire e molestare le persone LGBTQI+.<sup>16</sup>

**Scarsa protezione contro la discriminazione. Sentenza favorevole nel gennaio 2023.** Secondo la *Bertelsmann Stiftung*, non esiste alcuna protezione contro la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale.<sup>17</sup> L'USDOS ha invece riferito che nel gennaio 2023 la Corte d'appello si è pronunciata a favore del ricorrente in una causa di discriminazione contro la polizia, originariamente presentata nel 2021. La denuncia del 2021 accusava un istruttore di polizia di aver utilizzato materiale discriminatorio e dispregiativo nei confronti della comunità LGBTQI+ durante la formazione degli agenti di polizia. La Corte d'appello ha stabilito che l'istruttore era vincolato dal Regolamento di polizia (pubblicato a seguito del caso), che vieta gli arresti arbitrari, la discriminazione e le molestie nei confronti delle persone transgender.<sup>18</sup>

**Misure politiche positive, come circolari della polizia sul modo in cui gestire le denunce delle persone LGBTQI+. L'attuazione richiederà probabilmente ancora del tempo.** La *persona di contatto A*<sup>19</sup> ha riferito all'OSAR che sono state introdotte diverse misure politiche che dovrebbero avere un impatto diretto sulla comunità transgender. Ad esempio, nel 2016 è stato introdotto il *certificato di riconoscimento del genere* (*Gender Recognition Certificate*, GRC) (vedasi capitolo 2.5).<sup>20</sup> Nel dicembre 2022, l'*Inspector General of Police* (IGP) ha emanato una circolare in cui si afferma che le denunce presentate alla polizia da persone transgender devono essere indagate dall'unità di «Prevenzione degli abusi sui minori e sulle donne» e che l'ufficiale di polizia responsabile deve chiedere istruzioni alla vice ispettrice

<sup>13</sup> Ibidem.

<sup>14</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2024 - Sri Lanka*, 2024: <https://www.ecoi.net/en/docu-ment/2108072.html>.

<sup>15</sup> HRC, *Concluding observations on the sixth periodic report of Sri Lanka* [CCPR/C/LKA/CO/6], 26 aprile 2023, pp. 4-5.

<sup>16</sup> USDOS, *2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka*, 23 aprile 2024.

<sup>17</sup> Bertelsmann Stiftung, *BTI 2024 Country Report Sri Lanka*, 19 marzo 2024, p. 24: [https://www.ecoi.net/en/file/local/2105870/country\\_report\\_2024\\_LKA.pdf](https://www.ecoi.net/en/file/local/2105870/country_report_2024_LKA.pdf).

<sup>18</sup> USDOS, *2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka*, 23 aprile 2024.

<sup>19</sup> La persona di contatto A è un'a perito-a giuridico-a in Sri Lanka, che lavora per l'ONG LGBTQI+ *Bridge to Equality*.

<sup>20</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 21 maggio 2024 dalla persona di contatto A.

generale di polizia (DIG). La circolare prescrive inoltre alla polizia di trattare le persone LGBTQI+ in modo umano.<sup>21</sup> Nel marzo 2023, la *Human Rights Commission of Sri Lanka* (HRCSL) ha emanato delle linee guida per gli agenti di polizia relative al trattamento delle persone transgender, al fine di promuovere il rispetto per i diritti e la dignità di questa comunità.<sup>22</sup> Secondo la *persona di contatto A*, questi recenti sviluppi possono essere interpretati come una «svolta positiva» in relazione alle violazioni subite dalle comunità LGBTQI+. Data la recente introduzione di queste misure politiche, ci vorrà però probabilmente del tempo prima che vengano effettivamente attuate.<sup>23</sup>

**Oltre all'articolo 365 del Codice penale, la polizia si avvale anche di altre leggi e disposizioni per molestare le persone LGBTQI+.** HRW riferisce che l'articolo 399 del Codice penale viene usato dalla polizia per prendere di mira le persone transgender.<sup>24</sup> Anche l'USDOS, riferendosi alle informazioni di attivisti-e, riporta che la polizia usa occasionalmente quest'articolo per molestare le persone transgender.<sup>25</sup> «L'ordinanza sul vagabondaggio» viene anch'essa utilizzata per prendere di mira le persone transgender.<sup>26</sup> Secondo la *persona di contatto B*<sup>27</sup>, le donne trans sono spesso arrestate, solitamente in base a questa ordinanza, perché sospettate di lavorare nell'industria del sesso. Subiscono inoltre anche violenze da parte della polizia.<sup>28</sup> Secondo il *Daily Mirror*, a causa di questa stessa ordinanza, i membri della comunità LGBTQI+ non possono rimanere ad una fermata di autobus per più di mezz'ora, perché possono essere arrestati.<sup>29</sup>

**La polizia minaccia di intraprendere azioni penali per estorcere tangenti alle persone LGBTQI+.** Le disposizioni di legge che possono essere utilizzate contro le persone LGBTQI+ rendono queste ultime particolarmente vulnerabili. Secondo la *Bertelsmann Stiftung*, membri delle forze di polizia si basano su queste disposizioni per estorcere tangenti.<sup>30</sup> Nella primavera del 2022, l'ONG *Équité Sri Lanka*<sup>31</sup> ha intervistato un totale di 125 persone LGBTQI+ in Sri Lanka. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati in un rapporto congiunto di *Équité Sri Lanka*, *Bridge to Equality*<sup>32</sup> e *Rajarata Gemi Pahana*.<sup>33</sup> Secondo il rapporto, alcune persone transgender che lavorano nell'industria del sesso hanno affermato, tra l'altro, che la polizia ha falsificato delle prove nascondendo droghe [nei loro effetti personali]. Hanno dichiarato di

<sup>21</sup> International Commission of Jurists (ICJ), Sri Lanka: Protecting transgender persons: Going beyond rule by circular, 16 agosto 2023: <https://www.icj.org/sri-lanka/>.

<sup>22</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B; USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>23</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 21 maggio 2024 dalla persona di contatto A.

<sup>24</sup> HRW, World Report 2024 - Sri Lanka, 11 gennaio 2024.

<sup>25</sup> USDOS, Rapporto nazionale 2023 sulle pratiche dei diritti umani: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>26</sup> HRW, Rapporto mondiale 2024 - Sri Lanka, 11 gennaio 2024.

<sup>27</sup> La persona di contatto B è un-a attivista LGBTQI+ che lavora nel campo dei diritti umani in Sri Lanka. Da anni, effettua ricerche e pubblica su questi temi.

<sup>28</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.

<sup>29</sup> Daily Mirror, Removing barriers for LGBT+ people in Sri Lanka, 6 luglio 2018.

<sup>30</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2024 Country Report Sri Lanka, 19 marzo 2024, p. 24.

<sup>31</sup> *Équité Sri Lanka* lavora sia a livello nazionale che locale e si impegna affinché i diritti delle persone LGBTQI+ in Sri Lanka vengano implementati a livello politico, legale, oltre che a livello della società civile e dei media.

<sup>32</sup> *Bridge to Equality* si impegna per la promozione e protezione dei diritti umani delle persone LGBTQI+ tematizzando le violazioni dei diritti umani subite dai membri della comunità LGBTQI+ e sostenendo le persone LGBTQI+ nel far valere i loro diritti.

<sup>33</sup> *Rajarata Gemi Pahana* propone servizi di sensibilizzazione per la prevenzione dell'HIV e dell'AIDS, e offre assistenza alle donne, ai giovani, alle persone con disabilità così come dei servizi di consulenza professionale per le persone LGBTQI+ in Sri Lanka.

aver paura di intraprendere azioni legali contro le forze di polizia a causa di questo tipo di molestie.<sup>34</sup>

**Arresti arbitrari, detenzioni ed esami anali forzati.** L'HRC ha rilevato con preoccupazione le segnalazioni secondo le quali la polizia arresterebbe e tratterebbe arbitrariamente persone LGBTQI+ e condurrebbe esami anali forzati per raccogliere prove in vista di una condanna per comportamenti omosessuali.<sup>35</sup>

## 2.3 Aggressioni

**Circa il dieci percento delle persone LGBTQI+ subisce aggressioni fisiche.** Secondo un rapporto del 2021 dell'ONG *Equal Ground*, un'organizzazione che s'impegna per i diritti umani delle persone LGBTQI+ in Sri Lanka, circa il dieci percento delle persone LGBTQI+ che hanno partecipato a un'inchiesta nazionale ha dichiarato di aver subito aggressioni fisiche a causa del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere.<sup>36</sup>

**Le persone transgender sono spesso esposte a molestie e violenze fisiche e sessuali.** Secondo la *persona di contatto B*, le persone transgender, soprattutto le donne trans e persone che non sono considerate conformi alle «norme» degli stereotipi di genere maschile, sono spesso esposte a molestie e violenze. Sebbene il numero di stupri e omicidi denunciati sia, secondo la *persona di contatto B*, inferiore rispetto al passato, diversi studi riportano l'esistenza di varie forme di abuso e violenza sessuale contro le persone transgender.<sup>37</sup> Nel 2023, la *persona di contatto B* ha redatto un rapporto di progetto interno per una ONG locale che fornisce assistenza legale ai membri della comunità LGBTQI+. Nel 68 percento dei casi segnalati (23 su 34) si trattava di aggressioni contro donne trans.<sup>38</sup>

**Analisi delle ONG: molte aggressioni sono di tipo fisico e vengono commesse nell'ambito familiare o sul posto di lavoro.** Nell'agosto 2023, l'ONG *Bridge to Equality* ha pubblicato un rapporto in cui ha analizzato 80 aggressioni o violazioni dei diritti umani contro persone LGBTQI+ nel solo periodo compreso tra agosto 2021 e febbraio 2022. Sulle 36 aggressioni analizzate (classificate come «reati ordinari»), nel circa 50 percento dei casi si trattava di aggressioni fisiche, nel 22 percento di molestie sessuali, mentre altre forme di violenza consistevano, tra l'altro, in episodi di violenza domestica e minacce. Il 61 percento delle persone sopravvissute erano uomini, il 19,4 percento donne trans, il 16,7 percento uomini trans e poco meno del 3 percento donne. Secondo *Bridge to Equality*, tutte le persone sopravvissute classificate come «uomini» presentavano «tratti/caratteristiche o

<sup>34</sup> Équité Sri Lanka; Bridge to Equality; Rajarata Gemi Pahana, Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, Joint NGO Submission to the Universal Periodic Review by Coalition of Civil Society Organisations with Équité Sri Lanka, 42 session of the Submission to the Universal Periodic Review, 2023, p. 5: [https://upr-info.org/sites/default/files/country-document/2023-03/JS24\\_UPR42\\_LKA\\_E\\_Main.pdf](https://upr-info.org/sites/default/files/country-document/2023-03/JS24_UPR42_LKA_E_Main.pdf).

<sup>35</sup> HRC, Concluding observations on the sixth periodic report of Sri Lanka [CCPR/C/LKA/CO/6], 26 aprile 2023, pp. 4-5.

<sup>36</sup> USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>37</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B. Vedasi, tra l'altro, Chandimal, Damith, *Equal Ground, Analyzing the Culture of Transphobia: the situational assessment on stigma, discrimination and violence faced by transgender persons in Sri Lanka*, 2014: <https://www.equal-ground.org/wp-content/uploads/Trans-Gender-Report-.pdf>; Nichols, A., Dance Ponnaya, *Dance! Police Abuses Against Transgender Sex Workers in Sri Lanka*, *Feminist Criminology*, 5(2), 2010, pp. 195-222. <https://doi.org/10.1177/1557085110366226>.

<sup>38</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.



comportamenti femminili» identificabili. La maggior parte delle aggressioni è stata perpetrata da membri della famiglia, poi da persone al lavoro e partner.<sup>39</sup> Secondo un rapporto di progetto interno di un'altra ONG locale del 2023, il 12 per cento delle 34 aggressioni contro persone LGBTQI+ documentate dall'ONG si sono verificate sul posto di lavoro e il 15 per cento in casa. Il 18 per cento delle aggressioni documentate da questa ONG si è verificato sulla via pubblica, alle fermate degli autobus, nelle stazioni ferroviarie o nei terminal degli autobus.<sup>40</sup>

**I crimini d'odio e gli abusi sessuali in famiglia sono molto diffusi e restano solitamente impuniti.** Secondo la *persona di contatto A*, i crimini d'odio e gli abusi sessuali contro le persone transgender nell'ambito familiare sono ancora molto diffusi e spesso non vengono notati dalle autorità. Anche nei casi in cui le autorità vengono informate, è molto probabile che i colpevoli possano continuare ad agire in modo indisturbato.<sup>41</sup> Le 125 persone LGBTQI+ intervistate da *Équité Sri Lanka* nella primavera del 2022 hanno tutte dichiarato che le persone LGBTQI+ sono spesso vittime di violenza domestica da parte di genitori e altri membri della famiglia a causa del loro orientamento sessuale e della loro identità di genere. Oltre alla violenza e agli abusi, i genitori e i membri della famiglia impediscono alle persone LGBTQI+ di impegnarsi nella comunità LGBTQI+, così come di sfruttare le loro opportunità professionali e di istruzione.<sup>42</sup>

**Esempi di violenza domestica da parte dei familiari.** A Gampaha, cinque persone intervistate hanno raccontato a *Équité Sri Lanka* episodi specifici di violenza fisica, psicologica e verbale, discriminazione e stigmatizzazione da parte della famiglia. Una delle persone intervistate è stata costretta dai genitori a lasciare il domicilio familiare a causa del suo orientamento sessuale, mentre altre quattro hanno dovuto lasciare il domicilio per via delle molestie subite da altri membri della famiglia. Due di loro sono state aggredite fisicamente dai loro fratelli e/o dalle loro sorelle. È stato anche detto loro che sarebbero state diseredate, che avrebbero dovuto lasciare il loro domicilio e sono persino state minacciate di non poter tornare nella zona in cui vivevano i loro familiari.<sup>43</sup>

**Violazioni dei diritti umani e violenza da parte della polizia, del personale del settore sanitario e delle autorità. Le donne e gli uomini trans sono frequentemente colpiti.** Come già menzionato al capitolo 2.2, gli agenti di polizia e i funzionari governativi perpetrano atti di violenza e molestano le persone LGBTQI+. La *persona di contatto B* considera che le violenze della polizia contro le persone transgender siano ancora molto diffuse in Sri Lanka. Ad esempio, il rapporto del progetto interno di una ONG locale del 2023 elenca undici casi in cui quattro donne trans e sette uomini gay sono stati aggrediti fisicamente dalle forze di polizia. Nel 50 per cento dei 34 attacchi documentati (ossia in 17 casi), i presunti responsabili erano membri delle forze di polizia.<sup>44</sup> Nel 2022, *Équité Sri Lanka* ha documentato diversi casi in cui le forze di polizia hanno commesso violenze sessuali e fisiche contro persone LGBTQI+ e le hanno arrestate arbitrariamente.<sup>45</sup> Nel 2016, HRW ha documentato in dettaglio casi di

<sup>39</sup> Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LGBTQ People in Sri Lanka, August 2021 – February 2022, agosto 2023, pp. 5-6;8; 14-16: <https://bridge2equality.org/wp-content/uploads/2023/08/REVISED-HRV-Analysis-English-12.21.2022.pdf>.

<sup>40</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.

<sup>41</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 21 maggio 2024 dalla persona di contatto A.

<sup>42</sup> Équité Sri Lanka et al., Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 5.

<sup>43</sup> Ibidem.

<sup>44</sup> Informazioni trasmesse via e-mail del 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.

<sup>45</sup> Équité Sri Lanka et al., Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 4.

violenza sessuale, fisica o di violenza verbale grave da parte delle forze di polizia contro persone LGBTQI+. La maggior parte delle persone colpite erano persone transgender o uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini.<sup>46</sup> Nel suo rapporto annuale 2024, *Freedom House* riferisce di violenze occasionali e di alcuni casi di molestie ufficiali.<sup>47</sup> *Bridge to Equality* ha condotto diverse analisi delle violazioni dei diritti umani contro le persone LGBTQI+. In un'analisi quantitativa di 235 casi raccolti dall'associazione tra agosto 2021 e marzo 2023, è apparso che, in tutti i casi, le persone sono state discriminate sulla base del loro orientamento sessuale o identità di genere (SOGI). In circa il 56 per cento dei casi, le vittime sono inoltre state sottoposte a trattamenti crudeli, inumani o degradanti. In circa il 6 per cento dei casi, le persone sono state arrestate o detenute illegalmente e il loro diritto a un processo equo è stato violato. Il 37 per cento delle persone sopravvissute alle violazioni dei diritti umani erano donne trans, il 36 per cento uomini, il 14 per cento uomini trans, il 9 per cento donne e il 4 per cento persone non binarie. Nella maggior parte dei casi, i responsabili erano agenti di polizia (41 per cento) o personale del settore sanitario (27 per cento). La percentuale rimanente includeva soprattutto rappresentanti delle autorità.<sup>48</sup> Analizzando 44 violazioni dei diritti umani contro persone LGBTQI+ tra l'agosto 2021 e il febbraio 2022, *Bridge to Equality* è giunta a conclusioni relativamente simili: nel 27 per cento dei casi le persone LGBTQI+ sono state sottoposte a trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Circa il 40 per cento delle persone sopravvissute erano donne trans, circa il 40 per cento uomini, e circa il 20 per cento uomini trans. La distribuzione dei responsabili era anch'essa simile, con quasi il 48 per cento di agenti di polizia e il 18 per cento di persone attive nel settore sanitario, oltre a rappresentanti delle forze armate e delle autorità.<sup>49</sup>

**Esempi di violenza sessuale da parte della polizia.** Durante le interviste condotte da *Équité Sri Lanka* nella primavera del 2022 nel distretto di Gampaha, cinque persone transgender travestite che lavorano nell'industria del sesso hanno riferito di essere state arrestate dalla polizia in diverse occasioni, di esser state detenute con false accuse e di aver subito vari tipi di maltrattamenti. Hanno dichiarato che in alcuni casi sono state costrette ad avere rapporti sessuali con agenti di polizia, e che questi ultimi hanno confiscato loro denaro e telefoni cellulari. Hanno anche affermato di essere state costrette a spogliarsi davanti a tutti nella stazione di polizia, in modo che gli agenti di polizia potessero «controllare» se fossero uomini o donne, e di essere state spesso trattate in modo disumano e degradante.<sup>50</sup> Anche *Bridge to Equality* ha documentato diverse aggressioni da parte di agenti di polizia. In un caso specifico, nella centrale di polizia, degli agenti hanno colpito più volte alla testa diverse persone LGBTQI+. Due agenti di polizia hanno poi costretto le vittime a praticare sesso orale fuori dalla centrale di polizia. In un altro caso, un agente di polizia ha spinto una persona LGBTQI+ che si trovava in custodia cautelare nel bagno, dove ha cercato di spogliarla. Nonostante la

<sup>46</sup> HRW, "All Five Fingers Are Not the Same", Discrimination on Grounds of Gender Identity and Sexual Orientation in Sri Lanka, agosto 2016, pp. 28-38: [https://www.hrw.org/sites/default/files/report\\_pdf/srilanka0816web.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/srilanka0816web.pdf).

<sup>47</sup> Freedom House, Freedom in the World 2024 - Sri Lanka, 2024.

<sup>48</sup> Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LGBTQ People in Sri Lanka, August 2021 - March 2023, giugno 2023, pp. 4; 6-7; 9: <https://bridge2equality.org/wp-content/uploads/2023/06/BRIDGE-Analysis-NEW-English-Color.pdf>.

<sup>49</sup> Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LGBTQ People in Sri Lanka, August 2021 - February 2022, Agosto 2023, pp. 14-16.

<sup>50</sup> Équité Sri Lanka et al., Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 4.

persona abbia chiesto aiuto, un altro agente di polizia seduto davanti alla porta del bagno non è intervenuto in suo soccorso.<sup>51</sup>

**Intimidazioni e minacce da parte della polizia contro gli attivisti LGBTQI+.** Secondo *Équité Sri Lanka et al.*, i difensori e le difensore dei diritti umani delle persone LGBTQI+ subiscono minacce e intimidazioni. La polizia si reca spesso nei loro uffici, li-le controlla e svolge indagini su di loro. Gruppi religiosi minacciano anch'essi gli-le attivisti-e LGBTQI+.<sup>52</sup>

**Aumento delle minacce online e dei discorsi d'odio durante il mese di giugno, il mese dell'orgoglio LGBTQI+ (Pride).** Nel giugno 2023, durante il mese del *Pride*, la polizia ha registrato un aumento delle minacce online contro la comunità LGBTQI+. Anche un rapporto delle Nazioni Unite che segue l'evoluzione dei discorsi d'odio sui social media del Paese ha registrato un forte aumento dei discorsi d'odio e delle minacce contro la comunità LGBTQI+ nel mese di giugno 2023. Delle organizzazioni locali hanno riferito di episodi in cui dei-delle manifestanti hanno cercato di interrompere gli eventi del *Pride*, ma nella maggior parte dei casi, la polizia è stata in grado di disinnescare la situazione.<sup>53</sup>

**Pratiche mediche o psicologiche coercitive o non volute.** *Équité Sri Lanka et al.* riferiscono che persone LGBTQI+ sono state forzate ad effettuare esami psichiatrici a causa del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere.<sup>54</sup> Secondo l'USDOS, ci sono alcune segnalazioni di cosiddette «terapie di conversione». Secondo dei membri della comunità LGBTQI+, alcuni genitori hanno mandato i loro figli LGBTQI+ a queste cosiddette «terapie», che includevano l'assunzione forzata di farmaci e rituali religiosi pericolosi. Un-a attivista ha dichiarato in un'intervista che molti genitori ritenevano che i loro figli avessero bisogno di una «terapia di conversione» per poter condurre una vita normale. Secondo l'USDOS, non sono state segnalate operazioni di «normalizzazione» irreversibili su bambini o persone intersessuali adulte non consenzienti.<sup>55</sup>

## 2.4 Discriminazione

**Differenze regionali in termini di consapevolezza e sensibilità nei confronti delle persone LGBTQI+.** La *persona di contatto A* ritiene che la consapevolezza e la sensibilità nei confronti delle persone LGBTQI+ siano aumentate rispetto al 2021, soprattutto grazie al rafforzamento delle attività di *advocacy* delle ONG. Nonostante questi progressi, l'impatto di queste attività cambia notevolmente a seconda delle regioni del Paese. In alcune regioni l'influenza delle attività di *advocacy* svolte in tutta l'isola non si è fatta sentire, illustrando così le differenze nella portata e nell'efficacia di queste iniziative.<sup>56</sup>

<sup>51</sup> Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LGBTQ People in Sri Lanka, August 2021 - March 2023, giugno 2023, p. 16.

<sup>52</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTQI+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 12.

<sup>53</sup> USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>54</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTQI+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 5.

<sup>55</sup> USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>56</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 21 maggio 2024 dalla persona di contatto A.

**La discriminazione nei confronti delle persone LGBTQI+ è molto diffusa.** Secondo diverse fonti, la discriminazione sociale e istituzionale nei confronti delle persone LGBTQI+ è molto diffusa in Sri Lanka.<sup>57</sup>

**Stigmatizzazione secondo la quale le persone LGBTQI+ sarebbero «malate di mente» e il loro comportamento «non sarebbe conforme alla cultura dello Sri Lanka».** **Discriminazione nella sfera pubblica, ma anche privata da parte di familiari e amici.** *Bridge to Equality* ritiene che le persone LGBTQI+ in Sri Lanka siano stigmatizzate. Questi stigmi possono includere l'errata percezione che le persone LGBTQI+ siano «malate di mente» o che si tratti di «tendenze» o di «stili di vita» «contrari alla cultura dello Sri Lanka». L'analisi di *Bridge to Equality* ha rilevato che le persone LGBTQI+ non sono solo discriminate nella sfera pubblica, ma anche nella vita privata, attraverso i comportamenti di amici e familiari.<sup>58</sup>

**Il livello di discriminazione e violenza nei confronti delle persone transgender varia da regione a regione. Le donne transgender sono spesso vittime di discriminazione.** Secondo la *persona di contatto A*, il livello di accettazione e il grado di consapevolezza delle identità transgender tra la popolazione generale varia notevolmente a seconda delle regioni dello Sri Lanka. In alcune regioni, il livello di conoscenza delle identità transgender è molto limitato, il che può portare a reazioni negative e violenza. Secondo la *persona di contatto A*, sono soprattutto le donne transgender ad aver riferito di essere state discriminate nella sfera pubblica.<sup>59</sup>

**Discriminazione nell'accesso al lavoro, ai servizi sanitari e all'alloggio. Le persone transgender sono particolarmente colpite.** Secondo l'HRC, le persone LGBTQI+ sono discriminate quotidianamente, tra l'altro anche per quanto riguarda l'accesso all'assistenza sanitaria, al mercato del lavoro e all'alloggio.<sup>60</sup> L'USDOS sottolinea inoltre che alcuni membri della comunità LGBTQI+ hanno riferito di non essere stati assunti o di essere stati licenziati a causa del loro orientamento sessuale. Secondo l'USDOS, le persone transgender continuano a subire discriminazioni sociali, tra cui maltrattamenti e discriminazioni nell'accesso al lavoro, all'alloggio e all'assistenza medica.<sup>61</sup> La *persona di contatto B* considera che le persone transgender, e in particolare le donne trans e le persone che non sono considerate conformi alle «norme» degli stereotipi di genere maschile, siano spesso vittime di discriminazione. Stigmatizzazione e discriminazione sono un'esperienza quotidiana per quasi tutte le persone transgender. Vengono discriminate sia dai rappresentanti delle autorità che dalla società.<sup>62</sup> Secondo la *persona di contatto A*, le persone transgender subiscono spesso discriminazioni da parte delle istituzioni pubbliche come la polizia dello Sri Lanka, i servizi medici e gli enti amministrativi come il *Department for Registration of Persons*. Tuttavia, secondo la *persona*

<sup>57</sup> USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024 ; Bertelsmann Stiftung, BTI 2024 Country Report Sri Lanka, 19 marzo 2024, p. 24 ; Freedom House, Freedom in the World 2024 - Sri Lanka, 2024 ; Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LBGTQ People in Sri Lanka, August 2021 – February 2022, agosto 2023, pp. 3; 14; 28; Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LBGTQ People in Sri Lanka, August 2021 – March 2023, giugno 2023, pp. 6 ; 18 ; HRC, Concluding observations on the sixth periodic report of Sri Lanka [CCPR/C/LKA/CO/6], 26 aprile 2023, pp. 4-5.

<sup>58</sup> Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LBGTQ People in Sri Lanka, August 2021 – February 2022, agosto 2023, 28.

<sup>59</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 21 maggio 2024 dalla persona di contatto A.

<sup>60</sup> HRC, Concluding observations on the sixth periodic report of Sri Lanka [CCPR/C/LKA/CO/6], 26 aprile 2023, pp. 4-5.

<sup>61</sup> USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>62</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.

di contatto A, tali episodi sono spesso dovuti a singoli funzionari parziali e non a una politica generale delle autorità.<sup>63</sup> *Équité Sri Lanka et al.* riferiscono anche di discriminazioni nelle strutture mediche, tra cui la violazione della confidenzialità delle informazioni sui pazienti, abusi verbali e psicologici da parte del personale medico, il mancato riconoscimento dell'identità di genere al momento dell'ammissione in reparto, nonché molestie e stigmatizzazioni nelle strutture mediche al momento di accedere all'assistenza sanitaria.<sup>64</sup>

**Esempi di discriminazione nel settore sanitario.** Durante il sondaggio condotto nella primavera del 2022, *Équité Sri Lanka* ha documentato casi in cui medici e personale sanitario hanno abusato verbalmente e discriminato persone LGBTQI+. Ad esempio, una donna trans di Batticaloa ha raccontato a *Équité Sri Lanka* che uno-a specialista in venereologia nella clinica di salute sessuale di un ospedale statale l'ha insultata nel gennaio 2020 dicendole: «Tu, frocio, prenderai l'HIV se continui a essere gay». In un altro caso, in un ospedale statale di Colombo, una caposala aveva rifiutato a delle persone di poter visitare una persona transgender che si era sottoposta a un intervento chirurgico di riassegnazione del genere perché la caposala riteneva l'operazione «innecessaria». Aveva anche denunciato e umiliato la persona transgender di fronte ad altri membri dello staff medico a causa dell'«operazione innecessaria». In un caso ulteriore, uno-a psichiatra (*Consultant*) avrebbe accusato una persona transgender di essere una «malata di mente», una «frode» e una «criminale» quando questa ha cercato di ottenere i documenti relativi alla sua identità di genere. Inoltre, il medico le ha posto domande personali ingiustificate che non avevano nulla a che fare con il suo processo di transizione, come ad esempio sulla sua ascendenza e sul suo carattere. In altri casi documentati, il personale medico ha violato la confidenzialità delle informazioni dei pazienti e ha divulgato l'identità e le informazioni mediche delle persone a parti esterne. In un caso specifico, un-a operatore della clinica per le infezioni sessualmente trasmissibili (IST) di Chilaw ha condiviso con soggetti esterni i dati identificativi di uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini. In un altro caso, un-a professionista medico ha violato la confidenzialità delle informazioni di un-a operatore-trice di una ONG LGBTQI+ ad Anuradhapura, nella Provincia Centrale, nel febbraio 2021, informando il personale dell'ospedale che l'interessato-a aveva precedentemente visitato la clinica per le IST e suggerendo di prendere precauzioni mediche perché avrebbe potuto soffrire di una IST. In realtà l'interessato-a aveva visitato l'ospedale solo per delle formalità amministrative. Secondo *Équité Sri Lanka et al.*, le persone transgender devono anche affrontare situazioni in cui il personale medico non riconosce l'identità di genere diversa dal sesso assegnato. Ad esempio, nel novembre 2021, a Trincomalee, nella provincia Orientale, una donna trans di 26 anni è stata costretta ad essere ammessa nel reparto maschile del «Trincomalee Government Hospital», quando è stata ricoverata per una settimana. La sua richiesta di essere ammessa nel reparto femminile è stata ignorata dal personale medico. Durante la degenza, un uomo sconosciuto l'ha presa da dietro in un bagno dell'ospedale e l'ha molestata sessualmente. Nessuno era presente per aiutarla o ascoltarla quando lei ha urlato per chiedere aiuto ed è corsa fuori. Poiché il reparto era sovraffollato, ha dovuto condividere il letto con un altro uomo, cosa che ha trovato molto sgradevole e che ha violato il suo diritto alla vita privata e la sua dignità umana.<sup>65</sup>

**Esempi di discriminazione sul lavoro.** Secondo *Équité Sri Lanka et al.*, la discriminazione nei colloqui di lavoro è uno dei problemi più comuni affrontati da molte persone LGBTQI+. Le

<sup>63</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 21 maggio 2024 dalla persona di contatto A.

<sup>64</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 7.

<sup>65</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 8.



persone transgender la cui espressione di genere differisce dal sesso assegnato sono ancora più colpite da questo tipo di esperienze. Ad esempio, in un caso documentato da *Équité Sri Lanka et al.*, un giovane gay di Kegalle con un'espressione di genere femminile si è sentito chiedere dalla persona che conduceva l'intervista perché «camminava e parlava così». Il giovane ritiene di non essere stato selezionato per il lavoro a causa della sua espressione di genere. Un incidente simile è stato documentato nel distretto di Puttalam, dove un uomo gay con un'espressione di genere femminile è stato molestato dai-dalle responsabili delle risorse umane che hanno messo in discussione la sua voce, il modo in cui camminava e il suo comportamento. Anche secondo lui, il lavoro gli è stato rifiutato a causa della sua espressione di genere. In un altro caso, nel distretto di Gampaha, una persona transgender che si era sottoposta a un intervento chirurgico di riassegnazione del genere da uomo a donna è stata umiliata dai-dalle responsabili delle risorse umane durante un colloquio di lavoro presso un'azienda di fertilizzanti a base di noce di cocco. Le è stato chiesto se poteva «fare le cose che fanno gli uomini». *Équité Sri Lanka et al.* riferiscono che molte persone transgender hanno difficoltà a utilizzare i servizi igienici negli spazi pubblici e sul posto di lavoro, poiché questi sono solitamente classificati come maschili o femminili. Scegliendo i servizi igienici in base alla loro identità di genere, molte persone transgender sarebbero confrontate a problemi. Ulteriori molestie nei confronti delle persone LGBTQI+ sul posto di lavoro sono state documentate da *Équité Sri Lanka et al.* A causa del loro orientamento sessuale e della loro identità di genere, sul posto di lavoro, le persone LGBTQI+ vengono discriminate e maltrattate verbalmente, emotivamente o in altri modi, la loro privacy viene violata o perdono il loro lavoro. Ad esempio, un uomo gay con un'espressione di genere femminile che lavora in una gioielleria di Puttalam viene regolarmente umiliato e maltrattato fisicamente, verbalmente e psicologicamente. Nonostante le continue discriminazioni, non può lasciare il lavoro date le difficoltà per trovarne un altro nell'attuale situazione di crisi economica. In un altro caso documentato, ad Anuradhapura, un collega di lavoro di un giovane omosessuale è riuscito ad accedere al suo cellulare. Ha poi pubblicato sui social media il video di una chiamata del giovane omosessuale con il suo partner. Quando altri colleghi di lavoro e parenti hanno visto il video, il giovane è stato umiliato, molestato verbalmente e maltrattato emotivamente. In seguito alle denunce di altri colleghi nei confronti della direzione dell'azienda, il giovane è stato licenziato per «disonore o insulto al nome dell'azienda». A Trincomalee, una persona transgender di 24 anni che aveva scritto su Facebook di voler aiutare altre persone LGBTQI+ è stata maltrattata verbalmente ed emotivamente dai suoi colleghi di lavoro.<sup>66</sup>

## 2.5 Riconoscimento del genere e cambiamento di sesso

**Il riconoscimento del genere è possibile, ma comporta delle difficoltà.** Secondo l'USDOS, le persone transgender possono richiedere un certificato di riconoscimento del genere se desiderano cambiare le informazioni relative al sesso che figurano nel loro certificato di nascita. L'USDOS riferisce inoltre che il ministero della Salute fornisce servizi psichiatrici specializzati alla comunità transgender. Tuttavia, le persone transgender hanno riferito che il processo per ottenere tale certificato è eccessivamente gravoso e prevede una valutazione psichiatrica obbligatoria che, secondo loro, è difficile da ottenere. Secondo l'USDOS, le persone transgender hanno dichiarato che alcuni-e funzionari-e non sostenevano o non comprendevano il processo di riconoscimento del genere e che i requisiti per ottenere tale certificato non erano chiari. La *Human Rights Commission of Sri Lanka* (HRCSL) ha riferito di aver

---

<sup>66</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTQI+ persons in Sri Lanka, 2023, pp. 10-11.

ricevuto segnalazioni di problemi relativi alla procedura di cambiamento di nome e di sesso presso gli uffici di stato civile competenti (*Registrar Offices*) e di essere intervenuta per conto dei ricorrenti.<sup>67</sup> *Équité Sri Lanka et al.* hanno anche segnalato ritardi e comportamenti discriminatori da parte di funzionari-e quando delle persone transgender hanno presentato una richiesta di riconoscimento del genere. Ad esempio, nel gennaio 2021, un *Grama Niladari* (capo villaggio) ha rifiutato di rilasciare una lettera che confermava l'identità di genere diversa da quella assegnata alla nascita ad una donna transgender che aveva richiesto un certificato di riconoscimento del genere. Nonostante la donna gli avesse presentato i referti medici e altri documenti di supporto, il capo villaggio ha respinto la richiesta sostenendo che il segretario di divisione (*Divisional Secretary*) non lo aveva informato della procedura.<sup>68</sup>

**Gli interventi medici di riassegnazione di genere sono possibili, ma difficili nella pratica.** Le procedure mediche per la riassegnazione di genere sono gratuite in Sri Lanka e sono coperte dal sistema sanitario, ma secondo l'USDOS, le organizzazioni per i diritti umani hanno indicato che nella pratica è difficile trovare medici che siano familiarizzati con le questioni relative alle persone transgender e che offrano un trattamento adeguato. Inoltre, a volte, i trattamenti ormonali non sono disponibili.<sup>69</sup>

**Il personale medico esercita un'influenza sui genitori delle persone transgender per dissuaderli dal sostenere il processo di cambiamento di sesso dei loro figli.** *Équité Sri Lanka et al.* riportano casi in cui il personale medico ha sconsigliato ai genitori di persone transgender di sostenere il processo di transizione dei-delle loro figli-e. Tali «consigli» da parte dei medici hanno convertito famiglie un tempo solidali in ambienti abusivi. Ad esempio, quando una donna transgender si è recata presso il «Batticaloa Government Hospital» nel novembre 2021 per ricevere la sua terapia ormonale, il medico le ha chiesto di tornare accompagnata dai suoi genitori. Quando il giorno dopo la donna si è recata in ospedale con i genitori, il medico ha detto loro che la persona in questione soffriva di una malattia mentale e ha chiesto ai genitori di non permetterle di agire secondo i propri desideri. Di conseguenza, la famiglia, in precedenza molto solidale, ha smesso di sostenerla e ha cominciato a maltrattarla. In un altro caso, una donna trans di 27 anni è stata trattata in modo simile al «Jaffna Teaching Hospital»: nel marzo 2020, l'endocrinologo specialista (Consultant) ha insultato il padre della ragazza per averle dato il permesso di sottoporsi all'intervento di riassegnazione di genere.<sup>70</sup>

## 2.6 Protezione

**Le forze di polizia trattano spesso le persone LGBTQI+ che presentano una denuncia come criminali. Timore di essere arrestate per il proprio orientamento sessuale.** Diversi elementi indicano che le persone LGBTQI+ non vengono trattate in modo appropriato dalle forze di polizia e non ricevono la protezione di cui hanno bisogno. Nel suo rapporto dell'aprile 2023, HRC si rammarica del fatto che gli agenti di polizia incaricati di trattare casi di violenza contro persone LGBTQI+ spesso trattino le vittime come fossero criminali.<sup>71</sup> Alcune persone

<sup>67</sup> USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>68</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, 2023, pp. 9-10.

<sup>69</sup> Ibidem.

<sup>70</sup> Ibidem, pp. 7-8.

<sup>71</sup> HRC, Concluding observations on the sixth periodic report of Sri Lanka [CCPR/C/LKA/CO/6], 26 aprile 2023, pp. 4-5.

LGBTQI+ hanno riferito, nel sondaggio di *Equal Ground* del 2021, di temere di essere arrestate a causa del loro orientamento sessuale se si fossero rivolte alla polizia per presentare una denuncia per violenza fisica.<sup>72</sup> *Équité Sri Lanka et al.* riferiscono inoltre che, spesso, le persone LGBTQI+ non sporgono denuncia a causa della criminalizzazione dell'omosessualità e dell'omofobia delle forze di polizia.<sup>73</sup>

**Pochissime persone presentano una denuncia alla polizia e solo una minima parte di quelle che lo fanno considera la giustizia ottenuta «soddisfacente». Scarse probabilità di successo.** Secondo la *persona di contatto B*, una persona transgender può intraprendere un'azione legale contro un agente di polizia che ha fatto uso di violenza nei suoi confronti. Può anche presentare una petizione per i diritti fondamentali, presentare un reclamo presso l'Ispettore generale di polizia, la Commissione nazionale di polizia e l'HRCSL. Tuttavia, le persone transgender ricorrono di raro a queste opzioni e, per quanto ne sappia la *persona di contatto B*, queste non hanno mai portato a risultati positivi.<sup>74</sup> L'analisi di *Bridge to Equality* dell'agosto 2023 sulle 80 aggressioni e violazioni dei diritti umani commesse contro le persone LGBTQI+ tra l'agosto 2021 e l'aprile 2022 mostra che la maggior parte delle persone interessate non sporge denuncia né riferisce l'aggressione. Dei 36 casi di «reati ordinari» analizzati, solo cinque persone sopravvissute hanno sporto denuncia (14 per cento), mentre due hanno cercato un'assistenza finanziaria o legale. Solo una persona tra quelle che hanno sporto denuncia ha dichiarato a *Bridge to Equality* di essere soddisfatta della giustizia ottenuta. Il 40 per cento delle persone sopravvissute ai «reati ordinari» non ha mai reso pubblica l'aggressione subita.<sup>75</sup>

**Informazioni contrastanti sul rifiuto di assistenza da parte della polizia.** *Équité Sri Lanka et al.* indicano che in alcuni casi, le denunce sporte dalle persone LGBTQI+ per le aggressioni subite non sono state accettate dalla polizia.<sup>76</sup> Secondo la *persona di contatto A*, tuttavia, l'ONG *Bridge to Equality* non è a conoscenza di casi in cui la polizia abbia rifiutato di prestare assistenza. Soprattutto da quando l'Ispettore Generale di Polizia (IGP) ha nominato una funzionaria speciale incaricata della comunità LGBTQI+, esiste un miglior meccanismo per affrontare questi problemi. Prima che le persone LGBTQI+ si rivolgano alla polizia viene spesso contattato un-a giurista sensibilizzato-a o la viceispettrice generale (DIG) Renuka Jayasundara, responsabile di queste questioni all'interno della polizia dello Sri Lanka. Secondo la *persona di contatto A*, va comunque sottolineato che non tutte le persone LGBTQI+ in Sri Lanka sono a conoscenza di questi canali, il che rende evidente la necessità di aumentare la consapevolezza dei canali di supporto disponibili.<sup>77</sup>

**Esempi di aiuto negato da parte della polizia.** Nel maggio 2022, secondo *Équité Sri Lanka et al.*, una donna lesbica di 22 anni è stata rinchiusa in una stanza di casa dai membri della sua famiglia dopo aver fatto il suo *coming out*. È stata costretta a sottoporsi a una «terapia di conversione» e non le è stato permesso di uscire di casa o di andare al lavoro. La donna ha quindi sporto denuncia alla polizia tramite un'amica. Ciononostante, gli agenti di polizia

<sup>72</sup> USDOS, 2023 Country Report on Human Rights Practices: Sri Lanka, 23 aprile 2024.

<sup>73</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, 2023, pp. 4-5.

<sup>74</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.

<sup>75</sup> Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LBGTQ People in Sri Lanka, August 2021 – February 2022, agosto 2023, pp. 22-23.

<sup>76</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 5.

<sup>77</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 21 maggio 2024 dalla persona di contatto A.



hanno incoraggiato i membri della famiglia a continuare a trattenerla e a presentare loro stessi una denuncia alla centrale di polizia, sostenendo che l'omosessualità era una malattia mentale, al fine di avviare un procedimento penale contro la donna lesbica. La giovane donna è stata però rilasciata in seguito all'intervento dell'HRCSL.<sup>78</sup> *Équité Sri Lanka et al.* hanno documentato altri episodi in cui gli agenti di polizia si sono rifiutati di raccogliere le denunce di persone transgender aggredite e maltrattate da altri. Inoltre, le persone LGBTIQ+ sono state maltrattate verbalmente dagli agenti di polizia. In un caso specifico, un ufficiale di polizia della stazione di polizia di Karaitivu, nel distretto di Ampara nella provincia Orientale, ha inizialmente rifiutato di accettare una denuncia di aggressione fisica contro una persona transgender, sostenendo che questa avrebbe dovuto fornire l'indirizzo di casa delle presunte autrici o dei presunti autori. Quando la vittima ha scoperto l'indirizzo di casa delle presunte autrici o dei presunti autori, la polizia le ha chiesto di risolvere la situazione con un accordo amichevole e di perdonare gli autori o le autrici. In un altro esempio, nell'ottobre 2021, a Galle, una persona transgender è stata maltrattata da un agente di polizia che le ha chiesto di non presentare «casi di froci» e che le ha consigliato di vestirsi in modo diverso e di comportarsi come un uomo. In un ulteriore caso, un agente di polizia che cercava di risolvere una disputa tra una vicina di casa e una donna trans a Gamapha ha aggredito verbalmente la donna trans, concentrandosi sul suo abbigliamento e aspetto, umiliandola e usando un linguaggio offensivo.<sup>79</sup>

**Una percentuale significativa di coloro che subiscono violazioni dei diritti umani non denuncia le aggressioni.** Le persone LGBTIQ+ raramente denunciano le violazioni dei diritti umani che vengono commesse nei loro confronti. Dei 44 casi documentati da *Bridge to Equality* tra l'agosto 2021 e l'aprile 2022, solo sei (poco meno del 14 per cento) sono stati trasmessi al *Human Rights Committee of Sri Lanka* (HRCSL), poiché le altre persone sopravvissute non hanno acconsentito al trasferimento dei casi. Il 50 per cento delle persone sopravvissute alle violazioni dei diritti umani non ha reso pubblico il proprio caso.<sup>80</sup> Dei 235 casi di violazione dei diritti umani raccolti da *Bridge to Equality* tra agosto 2021 e marzo 2023, 149 (63 per cento) sono stati riferiti all'HRCSL. Tuttavia, il 35 per cento delle persone sopravvissute agli 86 casi non denunciati non ha riferito a nessuno la violazione dei diritti umani subita, il 26 per cento l'ha riferita solo a una cerchia ristretta di persone, mentre il 34 per cento l'ha riferita a una cerchia più ampia. Meno dell'1 per cento delle persone colpite ha reso il caso «visibilmente pubblico».<sup>81</sup>

**La paura della discriminazione, dell'outing forzato, di un'ulteriore repressione e le insufficienti prospettive di ottenere giustizia impediscono alle persone di segnalare le aggressioni subite e di sporgere denuncia.** Secondo *Bridge to Equality*, l'analisi dei casi studiati mostra che la maggior parte delle persone LGBTIQ+ è riluttante a rivolgersi alle autorità, come l'HRCSL, o alla polizia, a causa delle leggi penali esistenti e delle varie forme di stigmatizzazione sociale che persistono nella società. Dalle testimonianze delle persone sopravvissute (sia ai «reati ordinari» che alle violazioni dei diritti umani), emerge chiaramente che la maggior parte di loro non era disposta a denunciare gli incidenti o a rivolgersi alle autorità per vari motivi, tra cui:

<sup>78</sup> *Équité Sri Lanka et al.*, Situation of LGBTIQ+ persons in Sri Lanka, 2023, p. 6.

<sup>79</sup> *Ibidem*, p. 9.

<sup>80</sup> *Bridge to Equality*, Human Rights Violations faced by LBGTQ People in Sri Lanka, August 2021 – February 2022, agosto 2023, pp. 22-23.

<sup>81</sup> *Bridge to Equality*, Human Rights Violations faced by LBGTQ People in Sri Lanka, August 2021 – March 2023, giugno 2023, p. 6 ; p. 18.

- la paura di essere discriminati-e a causa del proprio orientamento sessuale/identità di genere;
- la paura che i familiari o i-le datori-trici di lavoro scoprano la loro identità di genere e il loro orientamento sessuale nel caso li denunciassero;
- la pressione a tenere per sé la propria vita privata per non essere ridicolizzati-e dai parenti più stretti;
- la paura di subire un'ulteriore repressione in seguito alla segnalazione;
- insufficienti prospettive di ottenere giustizia dai tribunali e dalle autorità, dovendo sopportare molti disagi procedurali.<sup>82</sup>

**Violenza sessuale e di genere: uno studio mostra numerosi ostacoli per le persone sopravvissute e la quasi totale impunità per gli autori.** La *persona di contatto B* ha indicato all'OSAR che i procedimenti giudiziari in Sri Lanka sono molto lunghi e che ci sono numerose ragioni per cui le persone LGBTQI+ sopravvissute alla violenza di genere non fanno uso dei ricorsi legali.<sup>83</sup> Secondo un rapporto dell'*Asia Foundation*, in Sri Lanka, gli-le autori-autrici di violenze sessuali godono di un'impunità quasi totale. Uno studio non incentrato sulle persone LGBTQI+ sopravvissute, relativo alle risposte formali e alle pratiche del settore giudiziario nel trattare i casi di violenza domestica, sessuale e di genere nel periodo dal 2016 al 2020, ha rivelato numerosi ostacoli per le persone sopravvissute:

- **Stigmatizzazione sociale:** norme socioculturali obsolete, miti e pregiudizi portano alla stigmatizzazione sociale e alla colpevolizzazione delle persone sopravvissute. Un sentimento di vergogna accompagna anche le persone sopravvissute quando devono spiegare l'incidente nei dettagli, dalla polizia al tribunale.
- **Repressione e violenza da parte degli autori:** le persone sopravvissute a reati violenti, in particolare quando si tratta di violenza domestica, hanno spesso paura di tornare a casa dopo aver denunciato il crimine alla polizia o aver cercato un aiuto formale, perché temono ritorsioni e ancora più violenza da parte degli autori o delle autrici. Secondo l'*Asia Foundation*, hanno anche poca fiducia in una possibilità di risarcimento o in una condanna giusta dell'autore o dell'autrice del reato.
- **Dipendenza economica:** nel caso delle persone sopravvissute alla violenza domestica, l'autore o l'autrice del reato è solitamente un membro della famiglia da cui la persona sopravvissuta dipende economicamente. Se la vittima non dispone di un'altra sistemazione, di una fonte di reddito e se non ha i mezzi finanziari per permettersi una rappresentanza legale e un processo, è difficile lasciare l'ambiente domestico violento.
- **Procedimenti intimidanti:** molte persone sopravvissute non sono abituate ad avere a che fare con la polizia o con i tribunali e hanno una percezione negativa delle leggi, dei tribunali e dei meccanismi legali. Temono di comparire in tribunale o di testimoniare. In assenza di istruzioni adeguate sulle procedure di ricorso, molte persone non capiscono il procedimento stesso, non sanno cosa ci si aspetta da loro e cosa possono aspettarsi durante il processo. Molte persone sopravvissute, soprattutto i-le minori

<sup>82</sup> Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LBGTQ People in Sri Lanka, August 2021 – February 2022, agosto 2023, p. 28; Bridge to Equality, Human Rights Violations faced by LBGTQ People in Sri Lanka, August 2021 – March 2023, giugno 2023, p. 18.

<sup>83</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.

vittime di violenza sessuale, non sono preparate a raccontare la loro storia nella terminologia e nella forma previste dai tribunali.

- **Lacune legislative:** molte persone sopravvissute che si rivolgono ai servizi di assistenza dichiarano di essere state vittime di violenza sessuale. Tuttavia, non hanno modo di ottenere una riparazione, legale o meno, poiché lo stupro coniugale, ad esempio, non è considerato un reato penale in Sri Lanka. Inoltre, la violenza domestica, sessuale e di genere contro le minoranze sessuali non viene denunciata a causa delle leggi obsolete che criminalizzano le relazioni tra persone dello stesso sesso. Altre leggi obsolete non tengono adeguatamente conto della cyber-violenza abilitata dalla tecnologia.
- **Ritardi nel sistema giudiziario:** la coscienza da parte dell'opinione pubblica dei notevoli problemi e ritardi che affliggono il sistema legale formale impedisce alle persone sopravvissute di presentare ricorso. Anche alcuni fornitori di servizi e forze di polizia, consapevoli di questi ritardi, sconsigliano alle vittime di intraprendere azioni legali.
- **Esperienze negative di altre persone sopravvissute:** secondo l'*Asia Foundation*, molte persone sopravvissute vivono esperienze negative e angoscianti fin dal primo contatto con le procedure ufficiali di assistenza legale, ossia con la polizia e con i tribunali. I-le funzionari-e di queste istituzioni hanno spesso una visione patriarcale e antiquata, non credono alle denunce di abuso delle persone sopravvissute, considerano tali storie inventate, non riconoscono la violenza domestica come una violazione della legge e spesso trattano le denunce di violenza domestica come un problema che dovrebbe essere risolto in privato.<sup>84</sup>

**L'estrema lentezza dei procedimenti giudiziari, che va dai dieci ai dodici anni, porta all'impunità degli autori dei reati.** *Équité Sri Lanka et al.* riferiscono che i procedimenti giudiziari di lunga durata e l'impossibilità di pagare le spese legali sono tra le ragioni principali per cui le persone LGBTQI+, in particolare quelle che lavorano nell'industria del sesso, non intraprendono azioni contro le violazioni dei diritti a cui sono state sottoposte dalle forze dell'ordine.<sup>85</sup> Lo studio sulla violenza di genere condotto da *Asia Foundation* ha evidenziato un intervallo di tempo medio di dieci-dodici anni tra la data di presentazione della denuncia e la sentenza definitiva del tribunale. Dall'analisi è emerso che una delle ragioni principali di questi lunghi intervalli di tempo sono i ritardi nelle fasi di esame preliminare, indagine e azione penale. Il lungo intervallo che intercorre tra il crimine violento e la condanna ha un impatto negativo sulla psiche delle persone sopravvissute. Di conseguenza, le persone sopravvissute tendono a ritirare i loro casi, il che fa sì che i o le colpevoli restino impuniti-e e che le persone sopravvissute siano riluttanti a sporgere denuncia in futuro. Una persona sopravvissuta, il cui caso è durato otto anni, ha raccontato ad *Asia Foundation* che, quando è stata intervistata sette anni dopo l'evento, non riusciva più a ricordare i dettagli dell'accaduto, anche se si trattava di un evento grave. Un'altra persona sopravvissuta ha aggiunto che il procedimento giudiziario nei casi di violenza sessuale è molto lungo e provante e che il processo tende a far rivivere la sofferenza provata durante l'accaduto. A causa dei numerosi ritardi e delle difficoltà che devono affrontare, molte persone sopravvissute perdono la speranza nel

<sup>84</sup> Asia Foundation, *Inside Justice, Enabling justice for victim survivors of sexual and gender-based violence, Notes for Legal Practitioners*, 2021, pp. 3-6: <https://asiafoundation.org/wp-content/uploads/2021/09/Sri-Lanka-Inside-Justice-Notes-for-Legal-Practitioners-English.pdf>.

<sup>85</sup> *Équité Sri Lanka et al*, *Situation of LGBTI+ persons in Sri Lanka*, 2023, p. 5.

sistema giudiziario e, se il loro caso si conclude con una sentenza, si chiedono se hanno effettivamente ottenuto giustizia.<sup>86</sup>

### 3 Rifugi e ONG

**Diverse organizzazioni si rivolgono alle persone transgender e LGBTQI+ e offrono loro assistenza.** Secondo la *persona di contatto A*, ci sono organizzazioni regionali che si rivolgono specificamente alle persone transgender: Jaffna Transgender Network (Nord/Nord-Est), National Transgender Network (Colombo), Venasa Transgender Network (Colombo/Gampaha/Kandy), Prana (Nuwara Eliya). Esistono anche altre organizzazioni LGBTQI+ che si impegnano per il benessere delle persone transgender e che fungono da punto di contatto: Equal Ground (Colombo), DAST (Colombo), Heart to Heart (Colombo), Équité (Colombo), Young Out Here Trust (Colombo), Women's Solidarity Network (Colombo), Anichcham (Batticaloa), Jaffna Sangam (Jaffna), Fondazione Aruvi (Batticaloa), Youth Pride (Kegalle), United Vision Network (Vavuniya), Fondazione Saviya (Galle), Fondazione Sri Satyaguna (Galle & Hambantota), Human and Natural Hambantota, Human and Natural Resources Development Foundation (HNRDF) di Galle e altre organizzazioni.<sup>87</sup>

**Mancanza di servizi adeguati e accessibili per le persone sopravvissute alla violenza sessuale.** *Asia Foundation* rileva che, in alcune aree, esiste una mancanza di servizi adeguati e accessibili per le persone sopravvissute alla violenza sessuale. Le carenze individuate includono la mancanza di servizi adeguati di consulenza e assistenza legale, la mancanza di rifugi per donne, l'insufficienza di risorse e di formazioni per garantire una risposta rapida, l'assenza di funzionari qualificati per gli interrogatori e le indagini, la mancanza di fornitori di servizi che lavorino nelle lingue locali e l'assenza di tribunali adeguati. Le persone sopravvissute tendono a rivolgersi innanzitutto a meccanismi informali, confidandosi con familiari o amici-che, piuttosto che presentare un ricorso formale alla polizia o in tribunale.<sup>88</sup>

**Le persone transgender vittime di violenza possono ottenere protezione solo in misura limitata e per un breve periodo di tempo.** Secondo la *persona di contatto B*, le donne vittime di violenza possono trovare rifugio in un centro di accoglienza solo in misura limitata e per un breve periodo di tempo. Secondo la *persona di contatto B*, la *Child Protection Force* fornirebbe un rifugio alle persone sopravvissute alla violenza di genere,<sup>89</sup> ma, secondo il suo sito web, offrirebbe principalmente un'assistenza ai-minori e, a volte, alle loro madri.<sup>90</sup> Secondo la *persona di contatto B*, la Venasa Transgender Network e la Prana Transgender Network offrono un'assistenza ai membri della comunità LGBTQI+ per trasferimenti di breve durata, al massimo per una o due settimane.<sup>91</sup>

<sup>86</sup> Asia Foundation, *Inside Justice, Enabling justice for victim survivors of sexual and gender-based violence, Notes for Legal Practitioners*, 2021, p. 15.

<sup>87</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 21 maggio 2024 dalla persona di contatto A.

<sup>88</sup> Asia Foundation, *Inside Justice, Enabling justice for victim survivors of sexual and gender-based violence, Notes for Legal Practitioners*, 2021, p. 6.

<sup>89</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.

<sup>90</sup> Child Protection Force, *Our Impact*, senza data (sito consultato il 21 giugno 2024): <https://www.childprotectionforce.org/our-impact/>.

<sup>91</sup> Informazioni trasmesse via e-mail il 28 maggio 2024 dalla persona di contatto B.

In qualità di principale organizzazione di sostegno alle persone rifugiate in Svizzera e associazione ombrello delle organizzazioni attive nell'ambito dell'esilio e dell'asilo, l'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) si impegna per una Svizzera che accolga le persone rifugiate, le protegga efficacemente, rispetti i loro diritti umani e fondamentali, promuova la loro partecipazione alla società e le tratti con rispetto e apertura. Nella sua funzione, l'OSAR rafforza e difende gli interessi e i diritti delle persone bisognose di protezione e promuove la comprensione delle loro condizioni di vita. Grazie alla sua comprovata esperienza, orienta il discorso pubblico e esercita un'influenza sulle condizioni sociali e politiche.

Altre pubblicazioni OSAR sono disponibili sul sito [www.osar.ch/publications](http://www.osar.ch/publications). La newsletter dell'OSAR, che appare regolarmente, vi informa sulle nuove pubblicazioni. Iscrizioni all'indirizzo [www.osar.ch/newsletter](http://www.osar.ch/newsletter).